

**... un sorriso si può dare a distanza in questo tempo di Covid – 19.**

**Alice:** Buongiorno don Luigi. Come stai vivendo questa Quaresima nuova?

**don Luigi:** *“Non lo so!*

*Vivo bene i momenti di preghiera e di silenzio. Celebro ogni giorno la Santa Messa con don Andrea e don Davide. Gusto e approfitto del tempo a disposizione per leggere un libro e dormire di più. Incontro qualche persona. Ho iniziato finalmente a mettere ordine (non esagerando) in studio. Poi mail che desideravo mandare da mesi ad amici lontani.*

*Mi manca la Santa Messa con volti a cui riesco a dare un nome. Mi mancano i bambini del catechismo da salutare. Mi mancano le tante persone che girano in canonica per fotocopie, defunti da ricordare, impegni da prendere e anche semplicemente per una chiacchera. Mi mancano le ultime 100 (circa) benedizioni delle case che pensavo di terminare in questo periodo. Mi manca la signora anziana che deve sempre rimproverarmi per il caldo o il freddo, la poca o troppa luce, i fiori o qualcosa d'altro. Mi manca tanto altro. Mi manca la parrocchia ...”.*

**Alice:** Spero che questa Quaresima nuova aiuti le nostre comunità a crescere nell'amore e nell'unità. Ciao una preghiera.

**don Luigi:** *Una preghiera.*

Carissimi, come parroco, vi chiedo uno sforzo in questa chiamiamola pure **QUARESIMA NUOVA**. Lo chiedo a tutti, in particolare a chi nella comunità ha assunto ruoli educativi (catechisti, animatori, capi scout, ...), di formazione e di evangelizzazione (CFE, Masci, gruppo battesimi, sposi con Gesù, gruppo anziani, ...), di carità e attenzione al prossimo (Caritas, ministri straordinari, Unitalsi, ...), di animazione della liturgia (cori, gruppo lettori, accoliti, ...), di animazione del tempo libero (circolo Noi, sabato delle medie, giardino delle idee, ...).

Cerchiamo di essere testimoni della fede, nell'amore e nell'unità!

Come? Da casa non mi vede nessuno! **“... e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”** Mt.

Viviamo la preghiera: liturgia delle ore, rosario, (Telepace può esserci di aiuto con il Rosario e la santa Messa del nostro Vescovo Giuseppe alle ore 18.30). Meditiamo la liturgia della Parola del giorno. Viviamo il digiuno del venerdì, ma anche in molte altre occasioni, privandoci del superfluo. Sobrietà e austerità dovrebbero diventare un imperativo per noi cristiani, di fronte alla tanta povertà nel mondo. Non solo digiuno alimentare, ma anche quello da atteggiamenti cattivi, di intolleranza, di disinteresse, di mancanza di dialogo. Digiuno dalla televisione, da certa stampa, dai discorsi vuoti e insignificanti, per trovare una propria finezza, personale e spirituale. Ed infine la carità, vissuta non come devo dare qualcosa, ma come: solidarietà, giustizia, comunione, condivisione. Ricordandosi che carità non è solo denaro, ma anche e soprattutto un sorriso e un sorriso si può dare a distanza in questo tempo di Covid – 19.

Continuo ad affidare al Signore il cammino della nostra comunità.

*don Luigi Grifalconi*

Si uniscono alla preghiera don Andrea e don Davide.